ARCHITETTI

Progetto e immagine digitale COM

ISSN 2036-3273

Todos somos cartoneros, Buenos Aires - Collettivo Basurama
Foto basurama.org

Numero 54 Novembre 2012 /// www.architetti.com

{Reuse/Recycle}

MAGGIOLI EDITORE

Crazy Shiny Diamonds

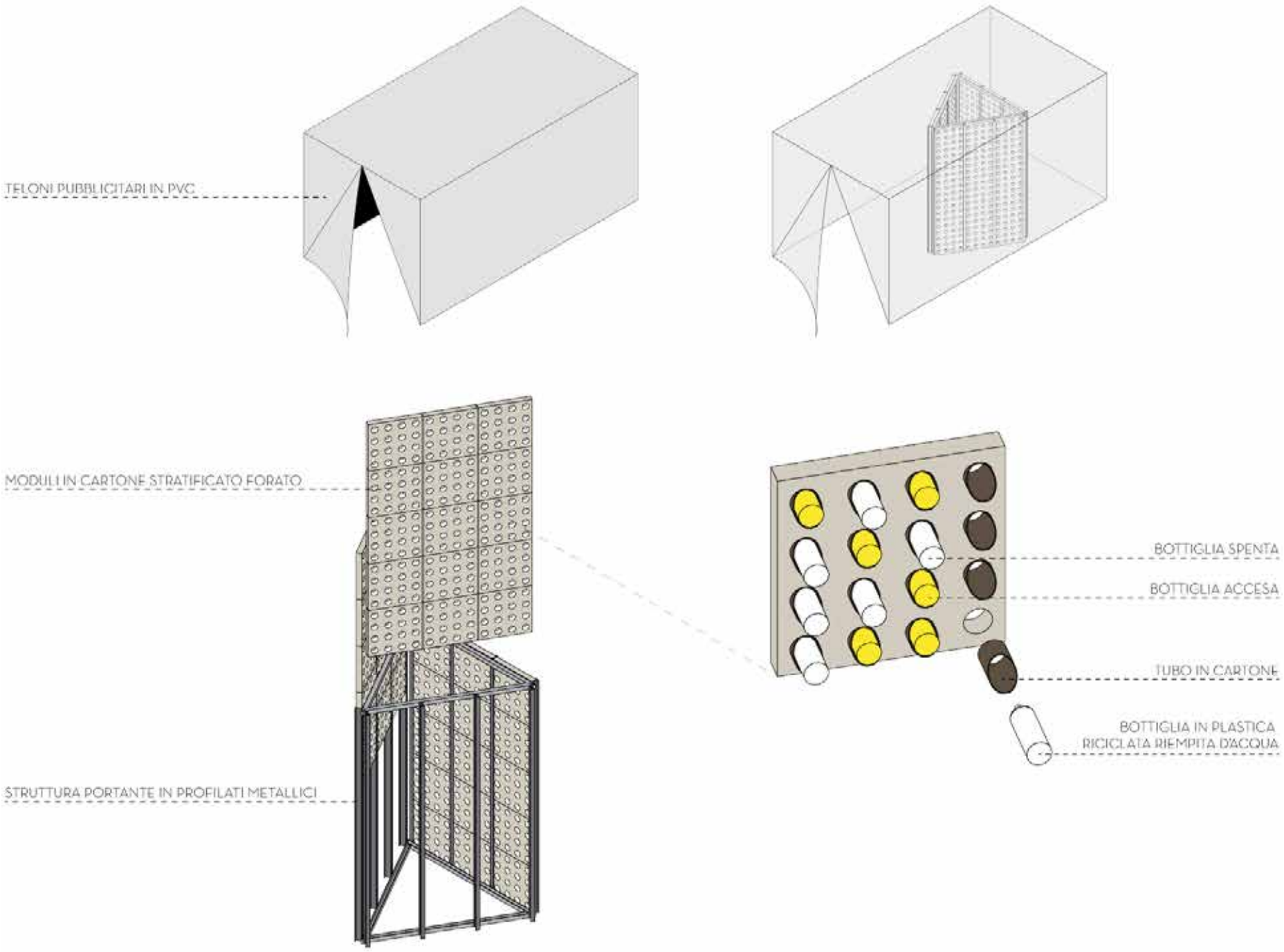
Installazione luminosa con bottiglie di plastica riciclate
sa.und.sa* + Contaminazioni**

di Salvatore Carbone | sa.und.sa

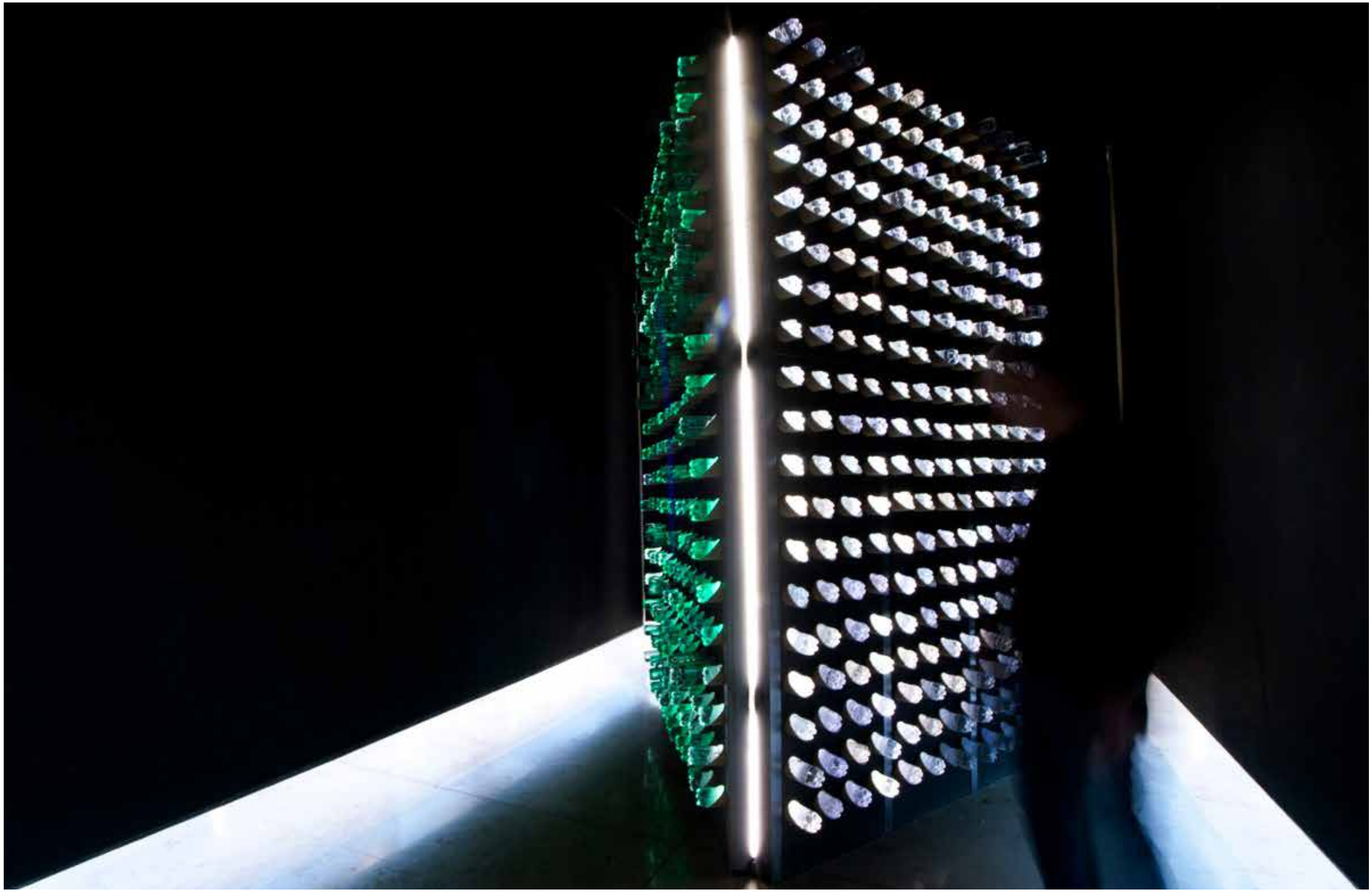
Uno spazio interattivo mostra un diverso possibile utilizzo delle bottiglie in plastica recuperate nelle isole ecologiche di un centro commerciale.
Entrando in un parallelepipedo nero sospeso da terra, i visitatori hanno la possibilità di confrontarsi con la propria fantasia e creatività modificando tre pareti interattive.
Pixels d'acqua, racchiusi in bottiglie colorate, incastonati in pareti di cartone stratificato si accendono o si spengono con un elementare sistema di scorrimento rettilineo che interrompe o attiva il flusso luminoso che attraversa l'acqua.
L'acqua contenuta nelle bottiglie - come una fibra ottica - veicola la luce proveniente dal centro del prisma, permettendo ai visitatori di accendere o spegnere oltre settecento punti luminosi configurando textures ed atmosfere ogni volta inedite.
L'installazione rende esperibile in forma di gioco un principio illuminotecnico utilizzato nelle Filippine per produrre ad impatto zero la radiazione luminosa generata da una lampadina da 50 W semplicemente veicolando la luce solare all'interno di un ambiente abitativo.
L'installazione è stata realizzata in autocostruzione con l'aiuto di studenti di architettura dell'Università Federico II di Napoli e di design della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Siti internet
www.saundsa.com
www.contaminazioni.co.uk

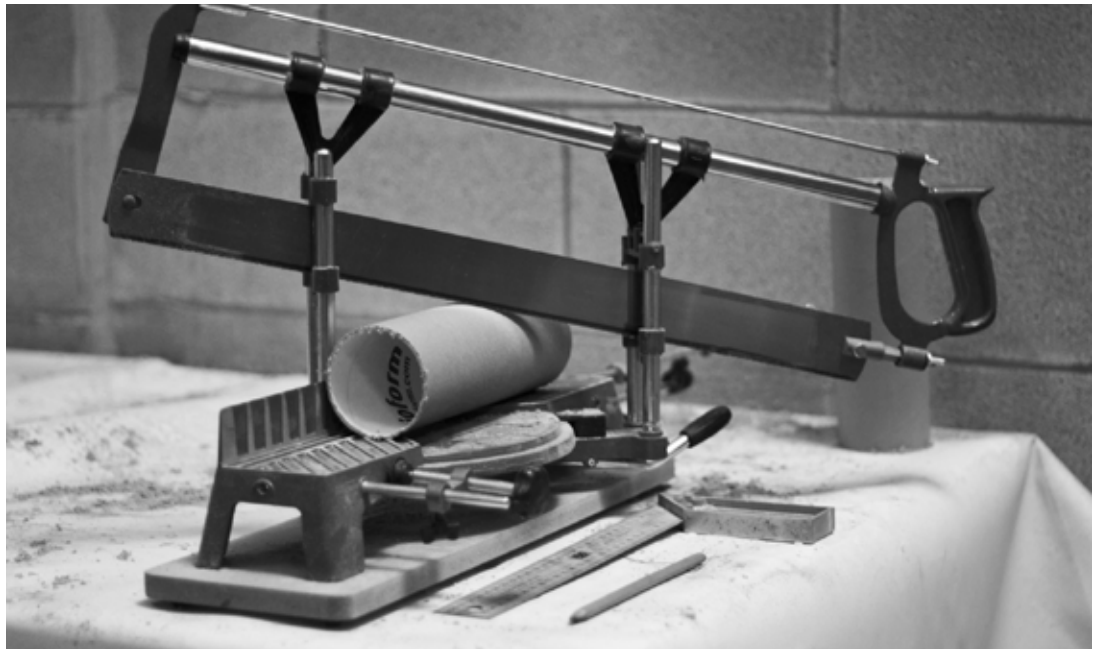
Dettaglio dei pixels d'acqua luminosi. Foto © sa.und.sa



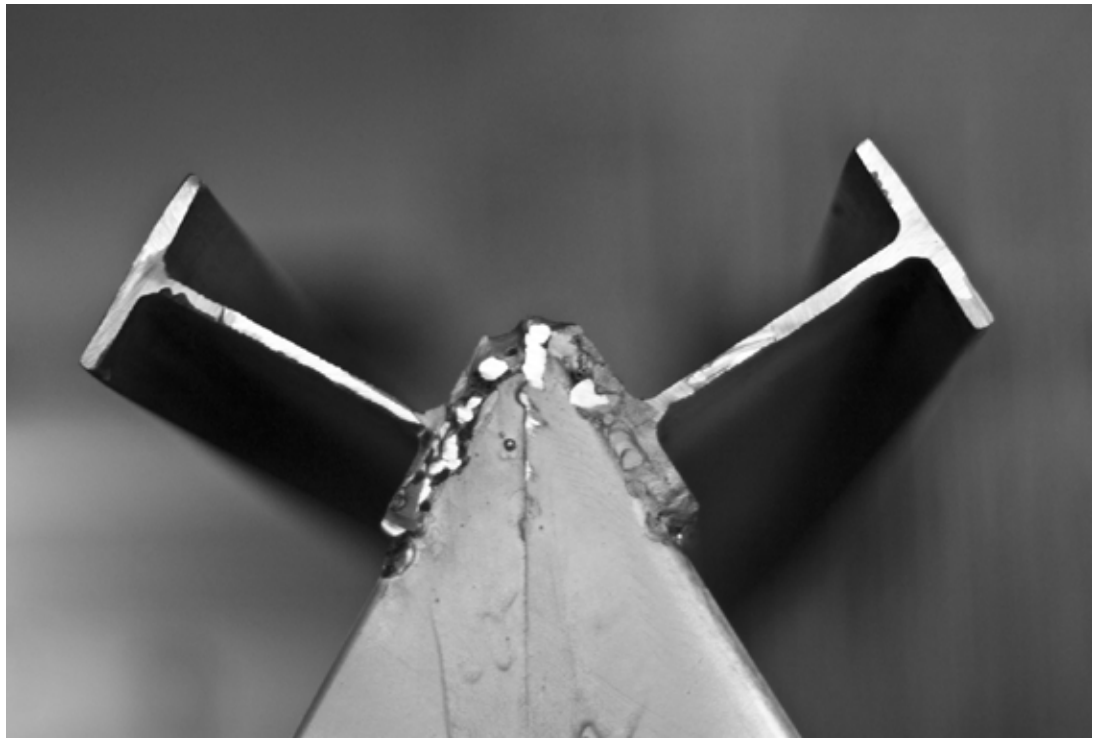
Esploso assonometrico. © sa.und.sa



Interno dell'installazione. Foto © Afredo Buonnano



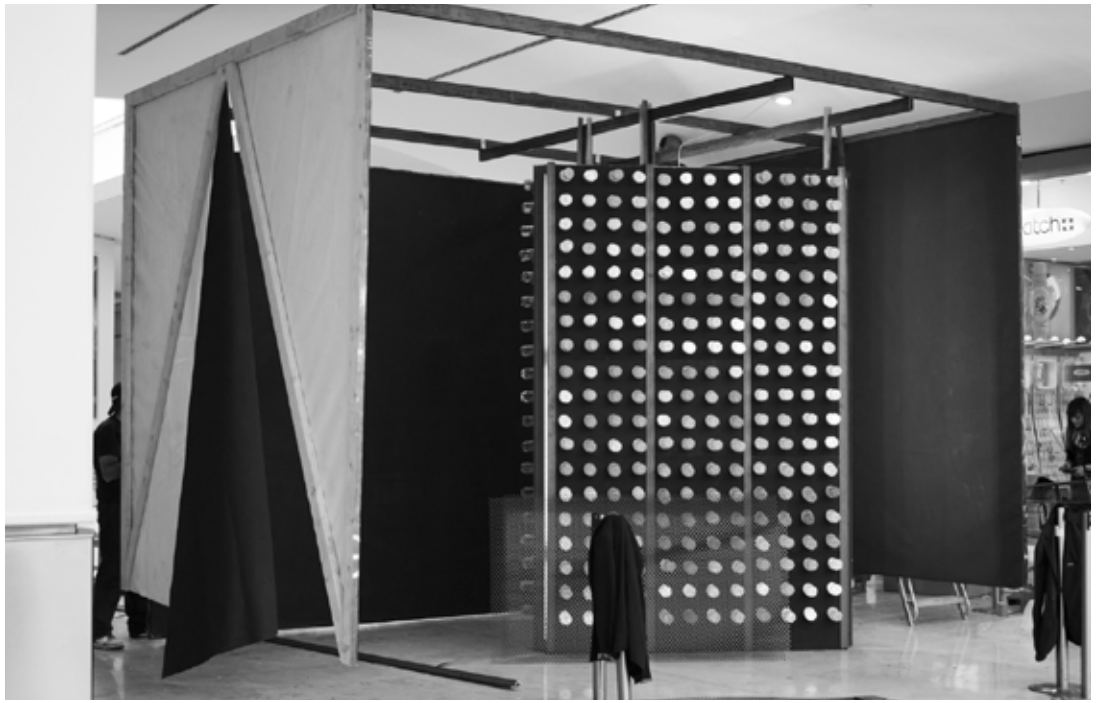
Autocostruzione: taglio dei tubi di cartone per l'alloggio delle bottiglie. Foto © sa.und.sa



Dettaglio d'angolo della struttura portante. Foto © sa.und.sa

Autocostruzione: fresatura dei moduli stratificati in cartone riciclato. Foto © sa.und.sa

Autocostruzione: montaggio dei moduli in cartone sulla struttura portante. Foto © sa.und.sa



Montaggio della struttura esterna sospesa da terra costituita da telai in legno e teloni pubblicitari in pvc riciclati. Foto © sa.und.sa

Montaggio dei moduli in cartone sulla struttura portante. Foto © sa.und.sa

** **Salvatore Carbone | sa.und.sa**, architetto, laureato all'Università Federico II di Napoli, si occupa di progettazione architettonica, è assistente al Laboratorio di Progettazione Architettonica, prof. arch. Roberto Serino e cultore della materia alla Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Ha collaborato con Beniamino Servino al progetto "Obus Incertum, Residenze sospese con adduzioni esterne" esposto presso il Padiglione italiano della XI Mostra internazionale di architettura alla Biennale di Venezia; ed esposto il progetto "the hug" nell'ambito della mostra "Architetture per i Musei", Napoli, complesso museale di Castel Nuovo, nel 2010. Affascinato dai processi di modificazione su materiali e spazi della consuetudine dell'abitare, la residenza o il lavoro, tenta di sottoporre a verifica, oltre la dimensione del design, le modalità del progetto di architettura anche con l'attivazione di laboratori sperimentali sulle modalità dell'autoproduzione. Il rapporto tra manufatto, uso e natura trova un campo sperimentale attivo nella ricerca condotta per la tesi di laurea "Inneres Auge", relatore il prof. Serino, in corso di pubblicazione.*

** **Sara Omassi | sa.und.sa**, architetto, si laurea allo IUAV di Venezia in Architettura per la Sostenibilità nel 2009 con una tesi dal titolo "L'hOMme Est LA. Scuola di formazione professionale in Congo", relatore Prof. Marcello Balbo, correlatore prof. Esther Giani. Si occupa di progettazione architettonica, partecipa a concorsi nazionali ed internazionali in cui ha ricevuto menzioni. Ha esposto nel 2010 la tesi laurea specialistica alla XII Biennale di Architettura di Venezia nel Padiglione Rwanda e nello stesso anno all'interno dell'evento "AILATI: guardando al futuro prossimo" presso il Padiglione Italia è stato presentato il progetto "0+ zeropositivo: costruire vivere abitare a impatto zero" capogruppo prof. arch. Paolo Mestriner, progetto pilota in cui funzioni commerciali, ristorative e abitative vengono declinate secondo la filosofia del km 0. Interessata a tutte le sfumature del concetto di sostenibilità, ricerca il fascino della tradizione artistico-artigianale nelle potenzialità di nuovi materiali e tecnologie, valorizzando la natura propria di ogni materiale, con costante attenzione a soluzioni energeticamente sostenibili.*

*** **Antonio Cesare Iadarola | Contaminazioni**, designer multidisciplinare e creative director, laureato al Central Saint Martins di Londra. Ha maturato esperienze che vanno dalla progettazione di oggetti in piccole serie, alla produzione di installazioni in spazi commerciali e culturali fra cui il Victoria and Albert Museum e la Hoxton Gallery di Londra. Presupponendo che il design come disciplina non esista, ricerca invece le connessioni fra cultura materiale e metodi di progettazione contemporanea. Porta avanti dal 2010 Contaminazioni, unità di progettazione collaborativa.*

SCHEDA PROGETTO

Crazy Shiny Diamonds

Luogo
Centro Commerciale Campania
Marcianise, Caserta

Committente
Corio Italia srl

Progettisti
sa.und.sa | Salvatore Carbone e Sara Omassi
con Contaminazioni | Antonio Cesare Iadarola

Team autocostruzione
Marco Bencivenga, Paolo Brusciano, Fabio Cappello, Pasquale Caroprese, Ferdinando Catalano, Rossella Cesaro, Raffaella Di Martino, Marika Griffo, Francesca Iarrusso, Pasquale Letizia, Paola Mirra, Giancarla Nacca, Alessandro Piacente, Marina Scafaro, Pasquale Sorgente

Anno
2012

Contatti
sa.und.sa | info@saundsa.com
contaminazioni | anto@contaminazioni.co.uk

Ingresso all'installazione. Foto © sa.und.sa

Dettaglio dei pixels d'acqua luminosi. Foto © Afredo Buonnano

Dettaglio dei pixels d'acqua luminosi. Foto © sa.und.sa

Dettaglio dei pixels d'acqua luminosi. Foto © sa.und.sa